



Circolo di Vicchio (Firenze)

LE NOSTRE PRIORITA'

Tracce per la stesura del programma amministrativo comunale

1. Utilizzare il metodo delle primarie (possibilmente a livello di coalizione) per la scelta del candidato sindaco.
2. Valorizzare il ruolo politico e rappresentativo del consigliere comunale; ricondurre il ruolo della giunta a sede esecutiva e di collaborazione col sindaco (indicazioni: auspicabile limitare a 4 il numero degli assessori, dichiarare la composizione della giunta prima delle elezioni).
3. Sviluppare nelle varie forme la comunicazione, sia interna alla coalizione (tra i vari soggetti istituzionali e politici) sia esterna (con la popolazione).
4. Programmare ed elaborare le scelte politiche del livello comunale tenendo presente il quadro della zona Mugello, perseguendo obiettivi di sviluppo socioeconomico sostenibile.
5. Riorganizzare e riqualificare la macchina amministrativa comunale con criteri di semplificazione ed efficienza, con particolare attenzione alle attività più strettamente operative.
6. Concentrare risorse umane ed economiche nelle attività di manutenzione del patrimonio pubblico, in particolare sulle strade (urbane ed extraurbane), sul verde e sugli impianti di pubblica illuminazione.
7. Dare impulso alla produzione e all'impiego di energie di fonte rinnovabile nelle varie forme, sia su grande che su piccola scala; attuare scelte concrete per la riduzione dei consumi idrico-energetici e della produzione di rifiuti, incrementando anche la raccolta differenziata; adeguare le normative comunali a questi obiettivi.
8. Sui servizi pubblici gestiti a livello di ATO (acqua, rifiuti): confermare la scelta strategica, correggere con decisione i difetti della gestione, talora davvero gravi, utilizzando con maggiore efficacia il livello di zona per rappresentare gli interessi delle nostre popolazioni.

9. Potenziare le infrastrutture per la mobilità locale (ferrovia, viabilità in sinistra e destra Sieve, ecc.); partecipare da protagonisti, come zona Mugello, al confronto sulle decisioni strategiche che riguardano l'area vasta, esprimendo la nostra contrarietà all'ipotesi di bretella Barberino-Incisa.
10. Seguendo la formula della *tradizione innovativa*, sostenere lo sviluppo dei vari settori produttivi (agricoltura, manifatturiero, energie, ricettività, ecc.), anche attraverso il continuo adeguamento della MAZE agli obiettivi di sostegno all'artigianato di qualità e alle piccole e medie imprese.
11. Adeguare la strumentazione urbanistica in funzione degli obiettivi generali di sviluppo; snellire le procedure per accorciare i tempi di realizzazione delle opere di interesse generale.
12. Mettere la scuola primaria e secondaria al centro di una politica comunale per la formazione e la crescita culturale delle nuove generazioni (pubblici di cultura); approfondire la collaborazione con la direzione didattica; promuovere incontri con personalità del mondo della cultura.
13. Sostenere eventi culturali che valorizzino il territorio e i luoghi della cultura esistenti, privilegiando progetti capaci di radicarsi, riconoscendo alla proposta culturale un valore socioeconomico. Sviluppare un'offerta di cultura per tutti, capace cioè di coinvolgere i vari soggetti sensibili della società (studenti, giovani, lavoratori, stranieri...).
Promuovere sinergie: collaborazioni con le associazioni e con le risorse umane del territorio, a livello di zona, di provincia e di regione.
14. Attuare politiche a favore dell'integrazione, della coesione sociale, della legalità, della convivenza civica, dell'equità e delle pari opportunità; particolare attenzione deve essere rivolta verso le fasce giovanili.
15. Mantenere la centralità del settore sociale nella politica comunale, puntando ad obiettivi di promozione umana ed evitando l'assistenzialismo; ottimizzare gli interventi in riferimento alla singola persona; approfondire la conoscenza delle nuove emergenze sociali per adeguare le relative risposte.
16. Migliorare il funzionamento del coordinamento di zona delle politiche sociali, in particolare sviluppando i rapporti tra Società della Salute e le strutture sanitarie del territorio (Ospedale, Medici di famiglia, distretti).

Vicchio, 30/07/2008